

Ilya Grubert - *violino*
Claudio Pasceri - *violoncello*
Igor Roma - *pianoforte*

PROGRAMMA 1

L. v. Beethoven (1770 -1827)
Trio in do minore op. 1 n. 3

A. Pärt (1935)
Mozart-Adagio per violino, violoncello, pianoforte

F. Mendelssohn (1809 -1847)
Trio per pianoforte n. 1 in re minore, op. 49 (MWV Q29)

PROGRAMMA 2

L. v. Beethoven (1770 -1827)
Trio in do minore op. 1 n. 3

D. Šostakovič (1906 -1975)
Trio per pianoforte n. 2 in mi minore Op. 67

ILYA GRUBERT

Violino



Nato a Riga, ha iniziato a studiare alla scuola di musica E. Darzin. Considerato uno studente dal talento eccezionale, debutta all'età di quattordici anni, proseguendo i suoi studi con famosi insegnanti russi quali Yuri Yankelevich e Zinaida Gilels, perfezionandosi in seguito con il celebre violinista Leonid Kogan al Conservatorio di Mosca. Ilya Grubert ha riscosso il suo primo successo internazionale al premio Sibelius di Helsinki nel 1975. Successivamente vince il primo premio in due prestigiosi concorsi internazionali: il Paganini di Genova e il Tchaikovsky di Mosca nel 1978. Da quel momento ha inizio una brillante carriera che lo porta ad esibirsi come solista con le più prestigiose orchestre e i migliori direttori del mondo, suonando nelle sale più importanti. Il suo primo recital a New York viene giudicato dalla stampa specializzata (New York Times) come un

evento eccezionale: "Ilya Grubert, nella tradizione dei grandi virtuosi possiede una straordinaria tecnica e un suono luminoso e deciso". I suoi ultimi concerti includono tournée negli Stati Uniti, in Canada, Australia e in tutta Europa. Ilya Grubert vanta registrazioni discografiche con Harmonia Mundi, Russian Disc, Melodia, Ondine e Dynamic. La sua discografia include i concerti di Sibelius, Tchaikovsky e Bruch, oltre a un CD con tutte le composizioni di Prokofiev per violino. Nel gennaio '96 ha vinto il Diapason d'Or per le incisioni dei concerti di Sibelius e Bruch. Recentemente ha realizzato con l'etichetta Chandos la registrazione dei concerti di Paganini, del concerto di Arutunian e del primo di Prokofiev; anche la sua ultima produzione discografica per la Sony, con la registrazione delle Sonate di Brahms per violino e pianoforte, ha ottenuto il prestigioso "preis deutschen schallplatten kritik" che lo ha, inoltre, segnalato come miglior registrazione in commercio. Ilya Grubert risiede attualmente in Olanda, dove è docente al Conservatorio di Rotterdam. Suona un violino Pietro Guarneri di Venezia del 1740, ex Wieniawski.

CLAUDIO PASCERI

violoncello



Nato a Torino, inizia lo studio del violoncello sotto la guida di Renzo Brancaleon presso il Conservatorio G. Verdi di Torino.

Diplomatosi con il massimo dei voti, si perfeziona all'Accademia Stauffer di Cremona con Rocco Filippini ed al Mozarteum di Salisburgo con Julius Berger.

L'attività concertistica lo porta a esibirsi per importanti stagioni concertistiche e presso sedi prestigiose: Tonhalle di Zurigo, Teatro Olimpico di Vicenza, Mak e Lockenhausmusikfest a Vienna, Unione Musicale di Torino, Schleswigholstein Festival, Tully Hall Lincoln Center di New York, Parco della Musica a Roma, Festival delle Nazioni di Città di Castello.

Il repertorio solistico comprende concerti di Vivaldi fino a opere di Schnittke, in esecuzioni con orchestre come l'Orchestre de Chambre de Toulouse, l'Arpeggione

Kammerorchester. Una sua esecuzione del concerto di Schumann è stata registrata dalla Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera.

Nel repertorio cameristico ha avuto modo di collaborare con illustri musicisti, tra cui Salvatore Accardo, Pavel Gililov, Dora Schwarzberg, Bruno Giuranna, Rohan De Saram, Rocco Filippini, Gilles Apap.

Dal 2012 è il violoncellista dello Xenia Ensemble, quartetto specializzato nel repertorio contemporaneo.

Nell'ambito dell'insegnamento tiene regolarmente Masterclass per diverse istituzioni italiane e straniere. Insegna violoncello presso l'Accademia di Musica di Pinerolo.

Dal 2014 al 2016 è stato "artiste associé" e ha garantito la direzione artistica del "Festival de Musique de Conques", Francia.

È coordinatore artistico del Festival di musica contemporanea Estovest.

IGOR ROMA

pianoforte



Foto di Roberto Gramola

Il pianista italiano Igor Roma nasce a Baden nella Svizzera tedesca dove inizia lo studio del pianoforte all'età di undici anni. Nel 1984 si trasferisce in Italia e prosegue gli studi al Conservatorio di Vicenza con Carlo Mazzoli, diplomandosi nel 1991 col massimo dei voti e la lode.

Alla fine degli anni ottanta Roma vince vari concorsi nazionali italiani e viene ammesso alla prestigiosa Accademia Pianistica Internazionale

“Incontri col Maestro” di Imola dove studia con Franco Scala, Lazar Berman, Boris Petrushansky e Alexander Lonquich.

Nel 1994 vince il sesto premio al Concorso Pianistico Internazionale di Dublino ed il quinto premio al Concorso Pianistico Internazionale di Hamamatsu. Nel 1995 vince il quinto premio al Concorso Pianistico Internazionale “Arthur Rubinstein” di Tel Aviv.

Il grande successo arriva nel 1996 con la vittoria del primo premio al Concorso Pianistico Internazionale “Franz Liszt” di Utrecht, in cui vince anche il premio della critica e dove la giuria decide di non assegnare il secondo premio, dividendo il terzo ex-aequo per gli altri due finalisti.

Nel 1997 conclude brillantemente gli studi all'Accademia Pianistica di Imola ricevendo il diploma con il titolo di “Master”.

Igor Roma svolge prevalentemente la sua attività concertistica in Olanda, ma ha suonato spesso anche in Italia, in molti paesi d'Europa, Stati Uniti d'America, Sud-Africa e Cina.

Ha collaborato con eminenti direttori d'orchestra ed innumerevoli orchestre internazionali.

Roma si esibisce spesso in formazioni cameristiche con vari musicisti e gruppi da camera.

Ha registrato per la casa discografica “Challenge Records” ed inoltre è invitato come giurato a molti concorsi musicali nazionali ed internazionali.

Igor Roma è docente principale di pianoforte all'Accademia Pianistica Internazionale “Incontri col Maestro” di Imola e al Conservatorio di Maastricht. È anche regolare ospite al prestigioso festival “Pietro il Grande” e docente ospite al Conservatorio di Groningen.